

HOME | INDICESI | LAPARROCCHIA | FAMIGLIA | GIOVANI | SOLIDARIETA' | NCITTA' | SALUTE | CULTURAESCOCETA' | EDITORIALI | WEB | ANNO DELLA FEDE

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1890

ROMA SETTE.it
L'INFORMAZIONE ON-LINE DELLA DIOCESI DI ROMA



Mercoledì 13 Febbraio 2013 |

Contatti | Newsletter |  

CERCA

 Stampa |  E-mail |  Pdf

Libri: Damiani, guardare è più che immaginare



"Il fico sulla fortezza" conferma che una poesia minimale ha la forza di penetrare i temi più alti. Per arrivare a una conclusione pacifica: a chi è come i bambini appartiene il regno di Dio di Paolo Pegoraro

«Su numeri molto piccoli e molto grandi / non lavora solo la fisica, oggi, / ma anche la poesia». Pare un verso di Wislawa Szymborska, invece è tratto dall'ultimo volume di Claudio Damiani, "Il fico sulla fortezza". Una raccolta che ne prosegue la riflessione, confermando che una poesia solo all'apparenza minimale ha invece la forza di penetrare i temi più alti. L'immaginazione, scriveva Szymborska, «se la cava male con i grandi numeri. / Continua a commuoverla la singolarità». Damiani riesce invece a lasciarsi commuovere dal "grande numero", dalle masse apparentemente uniformi, indistinguibili, indifferenti: greggi di pecore, distese di verde, nubi atomiche.

Il suo occhio vi indugia docilmente, si lascia ammaestrare da quanto è fuori di lui, apprende il mistero della differenza. E passo dopo passo, nel corso delle sue opere, Damiani è giunto a un'intima comprensione della realtà quale fraternità di esseri singolari e irriducibili. Niente è replicabile, tutto è a suo modo unico. Forse persino gli atomi di idrogeno sono «ognuno diverso, come i fiocchi di neve, / le impronte digitali, come tutte le cose, / ci hai mai pensato, eh?». Il numero delle individualità è sterminato – la grande catena dell'essere rende fratelli sassi e animali e uomini –, così sterminato da stordire la morte stessa: «Se siamo così tanti / vuol dire che non c'è morte / perché non possiamo morire così in tanti».

Il mistero dell'**unicità** si radicalizza al punto di chiedersi se è persino pensabile non solo l'annichilimento finale del singolo, ma pure la sua non eternità: «che moriremo / questo lo sappiamo / ma che non c'eravamo già prima / questo non lo crediamo». Tutto era dunque presente (pre-esistente?) in una origine prima, in un disegno che ora si sta muovendo «verso un bene lontano sempre più vicino». Si comprende allora perché, per Damiani, la scaturigine delle virtù siano la gentilezza e la bontà.

Tali atteggiamenti implicano il «sentire la sacralità / di noi e di tutti gli esseri viventi / e delle cose anche, non ferirle, non sporcarle / ma custodirle dentro di noi nel cuore». Una sorta di "castità dell'immaginazione" solidamente religiosa, come troviamo testimoniato persino nel Talmud: «Gli atti di gentilezza pesano quanto tutti i comandamenti». Il riconoscimento della divina matrice dell'essere è quella base che accomuna al popolo eletto tutte le gentes – "i gentili", come erano appunto chiamati i pagani.

I vocaboli «insieme» e «gentilezza» sono per Damiani un basso continuo, due reciproche implicazioni. La vita comune richiede di "vedere bene" e "pensare bene", ossia un piegarsi docilmente, riconoscendo la bontà dell'essere. «Non vedi bene» ammonisce una voce all'occhio massificante, frettoloso e superficiale, incapace di cogliere le differenze. Minime, infinitesimali, eppure reali. Il poeta si propone allora come

Roma Sette
Scopri il settimanale in edicola

- Anticipazioni
- Edizioni in PDF
- Cos'è Roma Sette
- Come abbonarsi
- Il Portaparola

Benedetto XVI
Notizie e documenti sul Santo Padre

RUBRICHE

La trappola dell'occulto

Sette, grande vuoto legislativo in Italia
di Aldo Buonaio

L'economia sostenibile

Monte Paschi, serve il risveglio di una nuova civiltà
di Fabio Salvato

Dentro i media

La cultura collettiva continua la sua caduta
di Elisa Manna

Il Rock e l'Assoluto

Jovanotti, il tema dell'immenso e della ragione
di Walter Gatti

Fisco e Famiglia

L'assicurazione infortuni per le casalinghe
di Massimiliano Casto

Lo spazio della psicologa

Futuro, una scelta da fare per bene

Programmi Radiofonici

Ecclesia in Urbe
Programma radiofonico diocesano

Puntata del 6/2/2013 | [Archivio Puntate](#)

Crocevia di bellezza
Programma radiofonico diocesano

Puntata del 10/2/2013 | [Archivio Puntate](#)

I Documenti della Diocesi

Il testo del cardinale Vallini in seguito alla rinuncia del Papa al pontificato

La lettera del cardinale Vallini per la Giornata di Avvenire

Il Messaggio dei padri sinodali al popolo di Dio

La relazione del cardinale Vallini all'incontro con il clero romano

L'invito del cardinale Vallini a partecipare alla fiaccolata dell'11 ottobre

[TUTTI I DOCUMENTI](#) [COMUNICATI STAMPA](#)

Web

 **Almanacco di chiesacattolica.it**

Liturgia del giorno | Liturgia delle ore | Santo del giorno | Le opere e i giorni

Colore liturgico:

Viola

Mt 6,1-6.16-18

Dal Vangelo secondo Matteo In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti... »

UCS - Ufficio Comunicazioni Sociali

contemplativo, esercitato nella ferrea disciplina di riconoscere e assaporare le sfumature del reale: «Vorrei semplicemente descrivere / quello che vedo, non altro / non mi interessa inventare».

Inventare non serve. Non occorre. «Stare seduto e guardare il mondo, / e anche questa piccola vita che hai / ti viene da piangere a come è smisurata / come va oltre ogni immaginazione / se può contenere così tanto». Poeta di parole chiare – forse ovvie ma inequivocabili, mai ambigue neppure nel chiamare l'oscenità per nome – quella di Damiani è un'ingenuità coltivata, ostinata, perseverante, combattiva: «Tu medita cosa significa "essere buoni" / questa parola semplice che è sulla bocca dei bambini, / pensaci anche tutta la vita / non avrai perso tempo».

Si può ritornare bambini? Un animo raggrinzito nell'autocompiacimento può rinnovarsi? Sì, annuncia una delle ultime composizioni, è questo il frutto di tanta delicata ascesi: «È tornata la tua infanzia, vieni a vedere!». Una conclusione pacifica, ma chiara ed esigente come un motto evangelico. A chi è come i bambini appartiene il regno di Dio.

Il libro

Claudio Damiani, "Il fico sulla fortezza", **Fazi** 2012, pp. 129, € 12

La citazione

«Dal mio piccolo punto di vista vedo l'universo. Un rettangolino.

Il mio terrazzo. È la notte di maggio calda e fresca, una brezza mite spira che mi rinfresca dalla giornata afosa.

L'universo non credo sia tanto diverso dal nostro mondo: dopo tanto pensare, tanto meditare sono convinto non solo che quel che sta sulla terra sia un po' dovunque nel cielo ma anche che quello che sta nel cielo sta un po' qua e là sulla terra.

Allora dico: non ci immaginiamo cose tanto strane ma guardiamo quello che ci sta vicino, lasciamoci ferire dalla sua bellezza e nella sua sapienza riposiamo il cuore».

13 febbraio 2013

 Stampa |  Email |  Pdf

Altri Articoli recenti in questa categoria

- 13/2/2013 - Damiani, guardare è più che immaginare
- 22/1/2013 - Rimbaud, "Una stagione all'inferno"
- 7/1/2013 - Rispetto al dolore «Il tempo è un dio breve»
- 18/12/2012 - Quattro libri davanti al presepe
- 4/12/2012 - Solzenicyn e la "quasi" felicità
- 20/11/2012 - La nostalgia nella poesia di Zagajewski
- 6/11/2012 - Miriano, manuali divertenti su temi seri
- 25/10/2012 - Torna in libreria "L'erede di Montezuma"
- 8/10/2012 - Schmitt: «La musica penetra nell'intimo»
- 25/9/2012 - Tunström, apprendistato di un Messia
- 10/9/2012 - Fulvio Ervas: dopo i gialli, una storia vera

di Angela Dassisi

Parrocchie News



Settimana della fede a San Salvatore in Lauro

DOSSIER



Romasette.it

 Mi piace 558

VICARIATUS URBS • Diocesi di Roma

 Fed. Italiana Settimanali Cattolici

 Avvenire on line

 Radio Vaticana 105-live